IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. — Telefono N. 221.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La crisi francese. PARIGI 27. (N) L'ex ministro Constans è risoluto di non accettare in silenzio la sua esclusione dalla nuova combinazione. Gli organi dei republicani moderati attaccano Carnot e dicono che la corrente popolare che portò in alto Constans si rivolterà contro gli autori altolocati di questo intrigo.

Le dimostrazioni operaie. BERLINO 27. (N) Gli eccedenti saccheggiarono anche botteghe di calzolai, d'ombrellai e perfino tre negozi di proprietà di socialisti. Un negoziante respinse i saccheggiatori con la rivoltella in pugno. La polizia penetrò perfino nelle case per procedere ad arresti. Le stazioni di guardia medica non avevano ieri inservienti in numero bastante per fasciare i feriti. La maggior parte di questi ricorre alle cure private; quelli che hanno riportato ferite gravi si tengono nascosti per sottrarsi alle accuse. Del resto furono feriti dalle sciabole delle guardie anche molti curiosi che non prendevano parte alcuna ai disordini.

BERLINO 27 (B) Non si ebbero nè grandi assembramenti, nè eccessi, neppure al cambio della guardia. Fra gli inscenatori dei tumulti sono in minor numero i realmente disoccupati, la maggior parte sono giovani oziosi. Questi eccessi della plebaglia della capitale non hanno alcun carattere politico.

Camera francese. PARIGI 27. Il deputato Baudey d'Assou presentò alla Camera una mozione diretta a togliere al presidente della republica il diritto di nominare i ministri e ne chiese la discussione immediata. La Camera deliberò con voti 289 contro 204 di rinviare la discussione di tale proposta. La prossima seduta della Camera è fissata per giovedì.

Le idee di Guglielmo II. BERLINO 27. (N) Un testimonio auricolare del banchetto dietale in cui l'imperatore pronunciò il famoso brindisi, dice che i presenti credettero di aver compreso che il sovrano sia pieno di grandi idee, che verrebbero proclamate quanto prima.

I funerali di Vulkowich. SOFIA 27 (B) Il consiglio dei ministri decise che i funerali dell'agente Vulkowich siano fatti a spese dello Stato.

Assassinio per furto. BADEN (Austria) 27. (N) Tre malfattori entrarono con violenza nella fonderia in ferro Lang e tentarono di aprire la cassa. Accorsa una guardia notturna, i malandrini l'assassinarono e presero quindi la fuga.

(I telegrammi che ci pervengono nella notte, vengono publicati la Domenica nel „Piccolo della sera.")

RECENTISSIME.

La crisi ministeriale in Serbia. BELGRADO 26. Il direttore del monopolio dei tabacchi dott. Pacu ha rifiutato il portafoglio delle finanze che gli era stato offerto da Pasich. È probabile che questi assumerà interinalmente anche il portafoglio delle finanze.

Gli anarchici. LISBONA 26. Sono stati arrestati tre anarchici (operai spagnuoli) e vennero sequestrate tre bombe di dinamite.

Una bella azione benefica. ROMA 26. Le guardie municipali, con autorizzazione del sindaco, hanno prelevato dalla cassa di economia del corpo lire 1100 per prendere tanti buoni pel pane da distribuirsi nelle diverse regioni ai bisognosi.

Il dottor Koch in giro per l' Italia. ROMA 26. E' atteso a Roma il dottor Koch, l' illustre microscopista tedesco. Egli trovasi ora a Milano. E' in viaggio di diporto colla sua signora. Oltre Milano e Roma, visiterà Genova, Napoli e Palermo.

Nel giornalismo italiano. ROMA 26. E' uscito il primo numero del nuovo giornale bisettimanale artistico illustrato *Il Teatro*. Ne sono direttori Agamennone Bellini e Giulio Marchetti.

Le associazioni cattoliche e il Vaticano. ROMA 26. Fin dai noti fatti del Pantheon, in Vaticano si cominciò a studiare per dare una più efficace organizzazione alle associazioni cattoliche della cristianità, stabilendo in Roma un centro direttivo per tutte. Nel Belgio la nuova organizzazione è compiuta e gli ordini spediti dal Vaticano sono di agire sulle masse operaie, opponendo al programma positivo del socialismo quello affermativo della democrazia cristiana.

Terremoto in California. NUOVA YORK 25. Una violenta scossa di terremoto si fece sentire l' altro giorno in California. A San Diego panico immenso, le case traballarono, e gli abitanti si precipitarono nella via. A San Anna si sentirono otto scosse consecutive che recarono danni nei fabricati. Mancano ulteriori particolari.

I patriarchi cattolici. ROMA 26. Da Gerusalemme, Goa, Costantinopoli, Mossul, Damasco e Alessandria verranno successivamente a Roma i patriarchi di quelle residenze per fare atto di omaggio al nuovo prefetto di Propaganda Fide. Primo a venire è stato monsignor Piavi, patriarca di Gerusalemme, il quale, dicesi, sarà fatto cardinale al prossimo Concistoro.

Lavori edilizi a Roma. ROMA 26. L'onorevole Lucca, sottosegretario di stato al ministero dell'interno, si è messo d'accordo con la Banca Generale per la ripresa dei lavori edilizi fuori porta Pia.

La salute di Carmen Sylva. BUCAREST 26. La regina Elisabetta è intenzionata di partire verso la metà di marzo da Pallanza per recarsi in questa città. La salute della regina è talmente favorevole che essa può adesso intraprendere delle lunghe passeggiate a piedi. Nel viaggio di ritorno, Elisabetta passerà per Vienna.

Un processo scandaloso. KREMS 26. E' stato avviato un processo contro parecchie persone ragguardevoli di questa città, accusate del un delitto contro i buoni costumi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio. — Leva il sole 6.48 — Tramonta 5.39. — Oggi: S. Osvaldo. — Domani: San Romano — Altezza bar. 761.8. — Temperatura: 7 ant. 4.9, 2 pom. 7.0 — Alta marea 9.0 ant.; 10.5 pom. Bassa marea 3.15 ant. 3.55 pom.

Il Corso d'oggi. Se il tempo si rimetterà al bello, com'è voto di tanta povera gente che dal Corso degli ultimi giorni di carnovale ritrae un utile non tanto lieve, il Corso di quest'oggi promette di riuscire brillantissimo. In piazza della Borsa ed in piazza Grande furono erette apposite tribune per chi vuole assistere al divertimento, pel quale c'è quest'anno una insolita curiosità. Finestre e poggiuoli prospettanti sul Corso vennero affittati per questi giorni a prezzi discretamente elevati. La mascherata del Circolo artistico, e quella che ancora varranno a rendere l'assieme animato e vivace. Lo sbarco degli *Americani* avrà luogo alle 3¼ alla riva della Sanità, dove verranno ricevuti da una deputazione... semi-transatlantica, con una banda.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Interpretando il sentimento delle gentili danzatrici della Filarmonica, in luogo di fiori, dall' avv. C. f. 5, dall' avv. D. f. 5, da F. V. f. 5; raccolti fra buoni amici, per spaghetti eccellenti sciroccati in un' osteria romagnuola di via Giulia, f. 2.70; per la gentile cessione d'un mazzo di fiori f. 2; per una disputa in sala Tersicore f. 1.10; raccolti in un momento di buon umore dalla piccola Antonia Dobianovich, fra alcuni soci del Gabinetto agricolo sociale di S. Vincenti, f. 4.45; dal sig. Giuseppe Schuri, ricevuti quale interesse di danaro lungamente atteso, soldi 40; per errori di lingua, nella birraria del sig. Gaetano Fulin in piazza Cavana, soldi 30.

Alla Filarmonica. Ai soci di questo fiorente sodalizio che vogliono passare allegramente, in piacevoli conversari, un paio d'ore, diremo che tanto questa sera quanto martedì, ultimo di Carnovale, dopo il Corso delle carrozze, l'orchestra diretta dal m.o Arbanassich eseguirà nella sala della Filarmonica un brillante concerto programma scelto con buon gusto, nel quale non mancheranno le reminiscenze di quel *Tramonto*, che nei ricordi artistici della Società, è stato un' aurora luminosa.

L' ottima idea della direzione sarà compensata da un concorso eccezionale, di signore e signorine.

Corte d' Assise. L'apertura della prossima sessione d'Assise nella nostra città seguirà addì 19 aprile, e sarà presieduta dal presidente del Tribunale provinciale sig. Adolfo Mosettig, il quale avrà per suoi sostituti i consiglieri Filippo conte Dandini de Silva e Teodoro Doliak.

Quando c' è veglione. Nelle sere in cui evvi veglione mascherato nell' uno o nell' altro dei nostri teatri, i caffè principali sono zeppi, rigurgitanti d'un publico tutto speciale, multiforme e variato, nel quale, alle comitive di giovanotti in attesa di mascherine che loro rivolgano la parola, si alternano frotte di signore e di signorine, intervenute col marito, colla mamma, col papà, col fidanzato, col cugino e con l' amico del fratello dello zio, mosse da un solo desiderio, ingenuo quanto vivo e sincero: quello di vedere le maschere che stanno per recarsi al veglione. E mercè il compimento, abbastanza onesto e non costoso, di questo voto; ci sono intere famiglie tranquille e borghesi che fanno profezie sulla riuscita del veglione, come un finanziere esperto, sulle oscillazioni dei cambi. E i listini infatti presentano queste varietà: „Fiacca." Maschere *sostenute*.

Provedesi veglione animatissimo. Grande ricerca... di contromarche. Valori mancano - spirito greggio - spirito raffinato. - Le maschere che fanno la loro comparsa in caffè non sono, checchè ne dicano, tutte delle stesse calibro. offriranno forse poca differenza in fatto di gradino sociale, ma nel comportamento, nei modi, nell'andatura, nella guardatura, nel tono del falsetto e nel numero dei guanti, offrono campo a tali e tante suddivisioni da renderle abbastanza degne di studio.

C'è la maschera *meteora*; viene, fa un giro per il caffè, guarda, non parla con nessuno e sparisce: di solito indossa un domino nero. - Altro modello è la maschera *valanga*.

E' vestita, per lo più, da serva o da *furlana* e qualche volta anche da *serva furlana*; ha in mano una spazzola e con questo utilissimo arnese di economia domestica pretende pulire tutti quelli che sono al caffè: spazzola capelli, mani, viso, schiena, e quando non percuote, bisogna ringraziarla.

La maschera *fonografo* è utilissima; siccome essa ha la consuetudine di proclamare ad alta voce i nomi di tutte le persone di sesso maschile che si trovano al caffè, serve mirabilmente a far sapere l'elenco esatto di tutti gli uomini che sono colà radunati, cosa che, altrimenti, con la folla e col caldo reguanti nel locale, sarebbe difficilissima. Per esempio, Tizio cerca Caio da due giorni, e nemmeno al caffè non è riuscito a trovarlo; la maschera *fonografo* grida: *Addio Caio*, e *Tizio* è avvisato.

Un altro campione è offerto dalla maschera *esordiente*; segni particolari: non sa cambiare la voce, è impacciata nel camminare, talvolta si confonde e parlando dà del *Lei*. Novanta volte su cento, se, riconoscendola, la chiamate col suo nome di battesimo, si volta.

Un tipo che incontra molta simpatia è la maschera *ad uso degli adolescenti*. Nasconde per lo più o una figlia di portinaia o una garzona da sarta. Rivolge la parola agli studentini ed ai praticanti di commercio, i quali ne gongolano. Meno simpatica, perchè troppo facilmente riconoscibile è la maschera che parla tedesco - si rivolge di solito ad un gruppo di signori biondi, forestieri, che potete trovare quasi sempre, quando c'è veglione, in qualunque caffè principale; veste con una certa pretenzione di lusso - con velluti e rasi; talvolta arrischia un leggero *décolletage*.

La maschera - *Nèmesi* è quella che viene a parlare lungamente con un giovanotto - gli spiattela tutta la storia dei suoi amori, gli snocciola particolari che egli credeva ignorati, gli fa allusioni piccanti, lo rimprovera di aver tradito una povera ed onesta ragazza, e infine, quando lo vede ben bene seccato e posto in curiosità lo pianta in asso ridendo e salutandolo per nome.

La rivista potrebbe continuare, e contemplerebbe la maschera *pianoforte* che rompe le tasche a tutti col suo vocio stupido, sconclusionato, petulante, irritante come uno strimpellatore di cembalo; la maschera *vetrina* che viene a mettere in mostra una quantità di nastri, di collane, di braccialetti, di fiori e di gingilli, e non parla mai; la maschera *palo*, che dopo aver salutato qualcuno per nome non sa dir altro e pure si pianta dritta dritta dinanzi ad un tavolo e non sa se andarsene o proseguire in una conversazione che si intoppa ad ogni due parole e potrebbe comprendere tante e tante altre varietà della specie.

Anche iersera, in cui c'era veglione all'Armonia, come ogni martedì ed ogni domenica, e come sarà lunedì, festa dei fiori, tutti i Caffè presentavano questo quadro di maschere recanti ognuna una delle caratteristiche speciali che ci siamo provati ad abbozzare.

In generale poi le maschere quest'anno sono più eleganti e più riccamente vestite del solito. E ciò si spiega facilmente con gli *stralci* di sete, di rasi, di *faille*, di velluti di cui abbonda il nostro commercio di manifatture. Soltanto, alla domenica, qualche primitivo e più o meno candido lenzuolo richiama alla mente che ci sono anche degli *stralci* di biancheria.

Cronaca del tempo. Trattandosi degli ultimi giorni di carnovale la cronaca del tempo acquista un'importanza insolita, che non si può disconoscere. Le belle signore e signorine, che dopo aver brillato nelle sale di ballo, s'accingono ad affrontare, imperturbate e sorridenti, la dolce battaglia dei fiori e dei confetti, assise mollemente sui cuscini delle loro carrozze, consultano il cielo inclemente, e la meteorologia diventa se non una scienza positiva, almeno uno studio di particolare interesse.

Dal bollettino metereologico rileviamo che il barometro tende ad abbassarsi, cattivo sintomo questo. Si tratta di un abbassamento lieve, ma che congiunto all' aumento della temperatura, dimostra un predominio abbastanza spiccato dello scilocco, e quindi del tempo umido e piovoso. Nelle ventiquattro ore la temperatura minima la si riscontra a Hernoesand con 12·6 sotto lo zero; la massima a Cagliari con 13 sopra. Nebbia in molte stazioni, neve a Graz e a Bamberg. Nel Quarnero il mare è agitato e piove dirottamente. Il vento tende a scemare.

Il restauro del campanile di S. Antonio nuovo. La Delegazione municipale con riferimento al deliberato preso nella tornata 4 gennaio rispettivamente al contributo di f. 3054.17 chiesto dallo Stato al Comune per il ristauro eseguito al campanile a tramontana della chiesa di S. Antonio Taumaturgo, udito il tenore del dispaccio luogotenenziale d. d. 19 corr. ha adottato di anticipare il contributo sopramenzionato, colla riserva, che qualora il reclamo del Magistrato civico contro la commisurazione del contributo venisse accolta in sède competente, lo Stato sarebbe tenuto a rifondere l'importo.

Quattro nuovi impiegati. Nella sua tornata dei 22 spirante la Delegazione municipale ha adottato di proporre al Consiglio della città l'aumento del quadro organico del Magistrato di 4 nuovi impiegati, cioè di un assessore, di un concepista, di un aggiunto e di un alunno.

Curazie convertite in parrocchie. Le curazie di Barcola, Cattinara, Basovizza e Contovello furono investite del titolo di parrocchie.

La pesa publica a ponte. L'utile netto della pesa publica a ponte nel decorso anno 1891 fu di f. 6055.34.

Gli studi farmaceutici. Il prof. bar. Ervino Sommaruga tenne a Vienna una conferenza sugli studi e le cognizioni teoriche e pratiche, onde i farmacisti devono essere forniti per corrispondere alle moderne esigenze. Disse che il farmacista dell'oggi dovrebbe essere chimico analitico, non soltanto per esaminare le quantità e le qualità de' medicinali, ma anche per analizzare, rispettivamente visitare le aque potabili, i viveri e i commestibili in generale. Convien quindi che l'allievo farmacista faccia anche un corso di bacteriologia e a tal uopo gli studi farmaceutici all'università dovrebbero durare anzichè soli quattro, sei semestri.

Noi siamo perfettamente d'accordo con le vedute del prof. Sommaruga, ma accanto alla riforma degli studi dovrebbe essere oggetto di esame serio la situazione fatta ai farmacisti, i quali sono condannati ad un lavoro giornaliero di 16, di 18 ore per uno stipendio mensile che, in rapporto al lavoro, ed alla gravissima responsabilità che pesa su di loro ad ogni istante, rasenta lo scherno. Chi vorrà assoggettarsi a fare 6 classi ginnasiali e tre anni di Università per giungere infine ad una posizione economicamente inferiore e che in molti casi non presenta neppure il conforto d'un certo prestigio morale?

In mare. Fu constatato che il naviglio sommerso giorni sono presso Penzance - Inghilterra - era proprio il bark a. u. *Fratelli F.* capitano Fabris, il quale ai 15 volgente era partito da Anversa per Buenos Ayres ed apparteneva ai fratelli Fabris di Curzola. Era stato costruito a Curzola nel 1875, aveva 550 tonn. di registro ed era assicurato per f. 16,000. Tutto l' equipaggio perì miseramente.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'Amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Un portamonete con importo rinvenuto in via Torrente dal sig. F. G. - Un medaglione rinvenuto in via Carradori da un signore. - Un biglietto di pegno rinvenuto in via Torrente. - Alcuni attestati rinvenuti in via Sette Fontane dal sig. Giac. Cante. - Un temperino. - Un ombrello rinvenuto all'Unione ginnastica dal sig Leoni. Una tabacchiera d'argento rinvenuta nell'omnibus N. 8 dell'impresa Bertin. - Una museruola rinvenuta in piazza Grande. - Alcune chiavi

Malattie contagiose. Nel corso della passata settimana vennero insinuati al civico Fisicato i seguenti casi di malattie contagiose: morbillo 1, scarlattina 10, difterite e croup 10, febre tifoidea 1. Morirono: 1 di morbillo e 3 di difterite e croup.

Agenti di commercio e scritturali. Il Congresso generale ordinario di questa Associazione, che doveva aver lugo iersera, è andato deserto, non essendo intervenuto il numero legale dei soci. Venne indetta altra seduta pel giorno di sabato 1° marzo.

Epizoozie. Nel periodo dal 18 fino al 26 corr. nel Litorale vi erano malattie d' infezione fra gli animali nei seguenti luoghi: La zoppina aftosa a Dobrigno nel distretto di Lussin. Scabbia equina a Sempas nel distretto di Gorizia.

Società fra Cappellai. Abbiamo ricevuto il resoconto per l'anno 1891 (57° sociale) della Società di mutuo soccorso fra lavoranti cappellai in Trieste, dal quale apparisce che il bilancio della detta gestione si chiuse con un civanzo cassa di f 107.86. La società conta presentemente non più di 28 membri ed ha un attivo netto di circa due mila fiorini. Nelle elezioni avvenute nell'ultimo congresso la rappresentanza sociale riuscì così composta: presidente Giuseppe Viezzoli; segretario Antonio Zimolo; cassiere Agostino Zimolo; ragioniere Giuseppe Saversnich; revisori Antonio Buttignoni e Antonio Minelli.

Il ballo dei riscuotitori. Mentre il carnevale, bene o male a seconda dei capricci del tempo, si prepara a partire rumorosamente da Trieste per trovare un ultimo rifugio fra i milanesi, ci si annunziano già i divertimenti di mezza quaresima. Verso i 26 p. v. marzo i riscuotitori di Trieste, questi bravi lavoratori dai garretti di ferro, daranno la tradizionale festa di ballo nella Sala del Ridotto del Politeama Rossetti, devolvendone l'utile netto a benefizio delle vedove dei loro colleghi.

In sala „Tersicore". Stasera per cura dei maestri Modugno, Morterra e Dalla Torre, avrà luogo nella sala *Tersicore* una „Festa dei fiori" mascherata, con due regali alle più eleganti maschere. Per tale occasione la sala sarà addobbata con fiori ed ogni maschera riceverà un mazzo di fiori all'ingresso. Si ballerà dalle 9 fino alle 4 della mattina.

La Duse al Comunale. C'informano che la prima rappresentazione della Compagnia diretta da Eleonora Duse invece di giovedì 3 corr. avrà luogo venerdì 4. Il numero e il programma delle rappresentazioni rimangono inalterati.

La festa dei fiori al Politeama. Si fanno grandi preparativi per la tradizionale festa dei fiori, che avrà luogo domani sera al Politeama Rossetti. L'addobbo del teatro venne totalmente rinnovato. Il palcoscenico, rappresentante un parco con giuochi d'aqua, *chalets* ecc., verrà illuminato a gas e a luce elettrica. Questa trasformazione venne ideata ed eseguita dal pittore-scenografo Lorenzo Guidicelli.

La parte musicale sarà sostenuta da due orchestre e da una banda. Le sale del ridotto verranno aperte al publico. Per maggiore comodità la Tramway attiverà un servizio di omnibus, che stazioneranno nella piazza Grande.

Teatro Filodramatico. Questa sera la compagnia veneziana del la sua penultima recita, rappresentando la brillante comedia di Schönthan *Il ratto delle Sabine*.

Anfiteatro Fenice. Oggi la compagnia tedesca d'operette dà le due ultime rappresentazioni col *Venditore d'uccelli*, l'una alle 3½ pom., l'altra alle 7½ di sera.

Politeama Rossetti. Ricorrendo l' ultima domenica di Carnovale, il Politeama si aprirà questa sera ad un gran ballo popolare con maschere.

Il servizio del telefono. Parecchi negozianti ci scrivono pregandoci di raccomandare alla direzione dei telefoni affinchè voglia provedere ad un migliore servizio telefonico. Molte volte si dà il caso che si debba scampanellare inutilmente con perdita di tempo. Inoltre si vorrebbe che il servizio al telefono del Tergesteo procedesse ininterrotto. Attualmente dopo la Borsa ufficiale l'incaricato se ne va, e chi vuol telefonare dalla Borsa deve rivolgersi a qualche telefono particolare. Perchè non sostituire l'incaricato che va, con un altro che viene? Noi giriamo questo reclamo alla spett. Direzione del telefono, certi che saprà provedere.

Troppo tardi. Un costante lettore ci scrive una letterina, reclamando che il *Panottico* situato nel locale già occupato dal Caffè-Restaurant al Politeama Rossetti si chiuda, in qualche sera, a tardissima ora, talvolta perfino alla mezzanotte, obligando così quegli infelici si ma disgraziati abitatori di quei paraggi a deliziarsi della musica divina di un organetto stonato, oltre che durante le ore del giorno, anche in quelle destinate al riposo della tranquilla generalità. Siccome quel *Panottico* è aperto da tre mesi, e ciò basterebbe a far sussultare le persone nervose, non ci sarebbe bisogno, infatti, di aggravare la situazione, già per sè stessa penosa, con un prolungamento soverchio d'orario, che rompe... il sonno di quegli abitanti.

Piccolo incendio. Ieri verso il mezzodì, nell'abitazione di Giacomo Sanzin, al primo piano della casa N. 168 di Barcola, si manifestava un piccolo incendio che, senza intervento dei vigili, venne tosto spento da alcuni villici, tosto accorsi sul luogo.

Il cassetto di una bottega. Francesco Bencich è proprietario di una bottega da merciaio a Erpelle. Avvenne che nel corso degli anni 1890-91 dal cassetto del banco di detta bottega sparissero spesso piccoli importi di denaro, che — secondo i calcoli del Bencich — sommati assieme arrivavano ad un centinaio di fiorini. Non potendo raccapezzarsi come mai quei denari potessero sparire, il Bencich se la prendeva colla figlia, Maria, d' anni 15, la quale era incaricata della vendita, accusandola di essere disattenta. La ragazza, per non meritarsi più i rimproveri del babbo, decise di raddoppiare l' attenzione, per iscoprire l'autore dei furticelli.

Un giorno dello scorso novembre entrò nella bottega certo Antonio Vessel, villico, d'anni 22, per acquistare bottoni; costui, cogliendo il momento in cui la ragazza si voltò per servirlo, cacciò la mano nel cassetto e portò via i soli 20 soldi in esso contenuti. La ragazza notò il furto, ma per quella volta si tacque, ripromettendosi di cogliere il Vessel in seguito con maggiore sicurezza. Addì 24 gennaio p. d. la Maria vide da lontano il Vessel dirigersi verso la bottega; ella si nascose sotto il banco e stette attenta a ciò che quegli sarebbe per fare. Il Vessel entrò e visto che in bottega non c'era alcuno, si diresse tosto al cassetto e fece per aprirlo. Il cassetto non era chiuso a chiave, ma la ragazza, da sotto il banco, premeva contro il medesimo col braccio, sicchè al Vessel non riusciva di aprirlo. Ad un certo punto la Maria saltò fuori dal suo nascondiglio e comparendo dinanzi al Vessel, gli chiese che cosa intendesse di fare. Il giovanotto si confuse, arrossì ed uscì dalla bottega borbottando.

Denunciato il fatto, il Vessel fu arrestato il giorno appresso. Dinanzi al Tribunale egli negò di essere l'autore dei furti in danno del Bencich, ma le prove lo smentirono. Ei fu però ritenuto colpevole soltanto di contravenzione di furto, poichè non riuscì provato che gli importi mancati al Bencich superassero i 25 fiorini.

Il Vessel fu condannato a sei settimane d'arresto.

Nozze, vino e sangue. Addì 23 novembre p. d. in un villaggio presso Castelnuovo si erano celebrati parecchi matrimoni e quasi tutta la gioventù del luogo aveva preso parte alle rispettive nozze. S'intende che s'era mangiato e bevuto allegramente e che verso sera e sposi e compari e paraninfi dei due sessi erano in cimberli. Parecchi giovanotti poi vollero l'appendice alle nozze, per finire la giornata in guisa che ne restasse il ricordo bene impresso, percui andarono a popolare le osterie del villaggio. In una di queste, sul finire della serata, al momento di pagare lo scotto, insorse un diverbio tra certi Antonio di Gregorio Cociancich, d'anni 22, e Giovanni Scocai d'anni 20. I due giovani vennero alle mani, ma, intromessisi i compagni, la rissa fu sedata e i due avversari - in apparenza tranquilli - si sedettero di nuovo alla tavola, l'uno dirimpetto all'altro. Ma ad un tratto, prima che potesse venire impedito, il Cociancich estrasse un coltello a serramanico e vibrò un colpo al petto del suo avversario, che rimase ferito gravemente, percui dovette venir trasportato a casa, ove rimase sotto cura medica per oltre venti giorni.

Il Cociancich fu sottoposto a processo per crimine di grave lesione corporale, rimanendo però a piede libero. Il dibattimento ebbe luogo l'altro ieri. L'accusato disse di non ricordarsi niente di ciò che fece quella sera, asserendo d' essere stato completamente ubriaco.

La Corte però, viste le risultanze, non ammise la totale ubriachezza e perciò dichiarò il Cociancich colpevole e lo condannò a quattro mesi di carcere.

L' amico lasciato nell' imbarazzo. La sera del 23 spirante, verso le 10, tre individui entrarono nel caffè detto dei Cappuccini in via Cavana e sedutisi comodamente ad un tavolo si fecero servire il mastice di Scio, che assaporarono voluttuosamente; poi, ad un dato momento, due di essi, senza minimamente preoccuparsi dello scotto, uscirono dal caffè e si dileguarono. Il terzo, ch' era certo Gioachino di Giuseppe Luchesich, d'anni 34, calderaio, da Trieste, pare non riuscisse ad imitare i compagni, percui si trovò di fronte al tavoleggiante Carlo Nascimbeni, il quale gli chiese il pagamento delle bibite, vale a dire 40 soldi. Ma il Luche-

---

GLI AVARI

92

VI.

Saint-John's Wood è un elegante sobborgo di Londra, dove non vi sono che *cottages* circondati da giardini, qualcuno dei quali sono veri palazzi in miniatura. Quello di cui abbiamo a preoccuparci era nel numero di questi ultimi. Il piccolo parco lussureggiante di vegetazione, gli alberi quasi centenari, le alte finestre dietro alle quali si scorgevano le tende di seta e le *stores* di trina, il gran viale che conduceva dal cancello al vestibolo, tutto ciò dava a quella dimora un aspetto grandioso, quasi principesco.

Un po' prima del tocco, dopo la mezzanotte, una vettura di posta, tirata da quattro cavalli, si fermò davanti alla palazzina. Due domestici che stavan dietro alla vettura scesero per aprire il pesante cancello, e alla luce dei fanali una donna, avvolta in un ampio mantello, scese di carrozza, appoggiandosi al braccio di un giovane gentiluomo, alto di statura dalle maniere squisitamente distinte.

Entrati in casa, i due giovani andarono a fermarsi in un salotto, dove una cameriera, che li aveva preceduti, aveva già acceso le dieci candele di un magnifico candelabro.

— Dunque, mia bella signora, - disse il giovane, - m'imponete un nuovo ritardo?

— Oh! di sole ventiquattr'ore.

— Queste ventiquattr'ore saranno per me più lunghe d'un anno, perchè vi amo con tutta l'anima.

Il giovane gentiluomo, lord Stanfield, aveva ventisei anni; era un biondo dai lineamenti corretti, dalla voce calda, simpatica.

La donna a cui parlava era Marta, la cantante brasiliana, la donna alla quale voleva dare il suo nome.

Nel suo accento calmo, nella sua fisonomia quasi solenne si scorgeva un fondo indiscutibile di onestà, si vedeva l'uomo convinto che dice ciò che pensa. Ed era anche un uomo dotato di energia non comune, di volontà assolutamente inflessibile. Amava Marta, aveva promesso di sposarla, e nulla al mondo avrebbe potuto farlo mancare alla sua promessa.

Doveva partire (Bab era bene informato) dopo quell'ultima rappresentazione, per la Scozia. Ma, o per capriccio, o per qualche altra ragione, Marta, col pretesto di una leggera indisposizione, aveva chiesto di rimandar la partenza all'indomani.

— Anch'io vi amo - disse la giovane donna con voce grave fissando su lui gli occhioni neri e vellutati.

— A che ora partiremo domani?

— Fissatela voi stesso.

— Alle quattro. Volete?

— Sia.

— A domani dunque.

— A domani.

Il giovane s'inchinò sulla mano che la bella signora gli porse, e la sfiorò cerimoniosamente colle labra come avrebbe fatto per baciare una mano reale.

Poi uscì.

Marta pose l'orecchio ascoltando il rumore dei suoi passi sulla ghiaia del viale, poi il tintinnio dei sonagli dei cavalli, e quando fu ben sicura che la carrozza si allontanava, ella rigettò indietro il cappuccio che le copriva la testa ed apparve bionda, altera, splendida.

Di faccia a lei v'era uno specchio.

Ella si guardò e fece un gesto di risoluzione.

— Sì, - mormorò, - andrò fino alla fine. Ma, in verità, io non mi riconosco più... Sono proprio io che m'interrogo, io, che non ho esitato mai? E che cos'è questa inquietudine che m'ha invasa, ad un tratto, questa sera? Mentre gli applausi scoppiavano in teatro, a me pareva che una voce minacciante, cupa, come un lontano urlo di bestia feroce, dominasse le acclamazioni... E il mio cuore palpitava come se avesse sentito la presenza del nemico...

Si voltò bruscamente.

— Suvvia — ella continuò fra sè — sono pazza..... O che sono diventata una bambina per spaventarmi di una chimera? Domani partirò pei vasti domini di lord Stanfield... Là, in Iscozia, ricomincerò la mia esistenza... e quale esistenza! Regina per bellezza, regina per l'immensa, colossale fortuna, onorata, invidiata, adulata, vedrò ai miei piedi i più orgogliosi... E che importa il passato?

A suo malgrado si sentì fremere.

— Il passato... No, non voglio più pensarvi. Tutto è morto, tutto è dimenticato! Quel fantasma non si ergerà mai più davanti a me... e, d' altronde, mi farebbe paura.

In quel momento le parve udire, a pochi passi da lei, nella camera vicina, uno strano rumore. Pareva che qualcuno camminasse con precauzione, soffocando i passi per non farsi sentire.

Porse l'orecchio... Ma sì, v'era in quella camera una persona che camminava... Ma chi? La cameriera forse...

Volle sapere. Arditamente prese con la mano fina e robusta uno dei candelabri, andò verso la porta di comunicazione, e, d'un colpo, la aprì.

Un grido rauco risuonò... ed ella vide un uomo che, lasciando cadere una cassetta, dalla quale delle perle e dei diamanti ne uscirono sparpagliandosi sul tappeto, si gettò su lei, gridando:

— Carolina! Ah! sei tu!... Ora sì che mi vendicherò!

— Paolo Demory! Paolo Demory! — ripeteva la bella signora con voce tremante.

Era infatti Paolo Demory, il vagabondo che abbiamo seguito dalla bottega del *pawnbroker* al Covent-Garden, era l' assassino della marchesa di Lustin, era l'amante di colei che si faceva chiamare Marta e di cui voleva vendicarsi.

Slanciatosi su lei come una belva sulla preda, di un colpo avrebbe potuto ucciderla; ma indugiò per godere un momento del suo trionfo, per vedere la donna che lo aveva fatto soffrire, tremare dinanzi a sè.

Ma questa, in un baleno, aveva ripresa la sua baldanza; vedendo che il coltello che stava a due dita dal suo petto, rimaneva in sospeso, ella alzò gli occhi sull'uomo che la minacciava e il suo sguardo e il suo sorriso fecero cadere il braccio dell'assassino.

— Vile! — ella mormorò.

— Sì, vile, — ripetè l' altro — sono vile, vile, tre volte vile.

Seguì un lungo silenzio; poi Carolina riprese:

— Dunque, t'ho visto per la prima volta assassino e ladro e assassino e ladro dovevo ritrovarti!

Sotto l'insulto Demory rialzò la testa.

— Ebbene, sì! — egli rispose — ladro e assassino, sia pure! Sì, sono entrato in questa casa per rubar dei diamanti... E poi? Sarà forse Carolina di Lustin quella che mi rimprovererà il mio delitto?

— Sapevi almeno che entravi in casa mia?

— No!

— Sai qual nome porto?

— So che ti fai chiamare Marta.

(Continua)

sich non ne aveva uno in saccoccia; ciò stante il Nascimbeni tagliò corto e, chiamata la guardia di p. s. Dugar, affidò alle paterne cure di questa l'insolvente.

Il Luchesich dovette rispondere ieri al giudice del secondo consesso pretorile della contravenzione di truffa. Egli si scusò dicendo che il suo debito verso il caffè non era che di otto soldi e che anche di quello non era responsabile, perchè era stato invitato dagli altri due, ch'egli non conosceva. Ma il giudice non potè accogliere tale declinazione di responsabilità e quindi condannò il Luchesich a due giorni di arresto.

Deve andar in prigione!.... Francesco Penso, falegname, vedovo, ha 48 anni e l'occhio sinistro spento; col destro ci vede abbastanza bene, ma ciò non toglie ch'egli asserisca di non poter lavorare e di dover quindi accattare per vivere. È un pretesto, si capisce, per coprire l'infingardaggine. Ai 23 spirante egli fu arrestato dalla guardia municipale Bidoli appunto per accattonaggio. Ieri poi il giudice del II consesso pretorile lo condannò ad otto giorni d'arresto. All'udire la sentenza il Penso esclamò:

— Mi lavorar no posso... O cussì, o par ladro, devo 'ndar in preson!

Malore improviso. Ieri sera verso le 6½, in via delle Mura, il sig. Pietro S. venne colto da improviso malore. I passanti cercarono di aiutarlo, mentre si mandò ad avvertire del caso la vicina infermeria Treves. Accorse prontamente il sig. Gino Treves con lettiga ed infermieri, ed apprestate le prime cure al malato, lo fece trasportare all'ospitale, dove venne accolto.

Disgrazie sul lavoro. Il carraio Matteo Zulian, d'anni 21, mentre lavorava, con un colpo di mannaia male diretto si ferì la mano sinistra in modo che si dovette amputargli tutto il pollice. Si trova ora degente nel VII ripartimento chirurgico dell'ospedale.

Cari quei trastulli! Ieri fu accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale lo scolaro undicenne Francesco Ronzel, abitante al N. 113 di Cologna. Giocando con un suo coetaneo, ricevette da questo uno spintone che lo fece cadere a terra in sì male modo da riportare frattura della gamba destra.

Alla Guardia medica. Vennero curati ieri: l'impiegato postale Roberto Fonda di anni 27, abitante in Corso N. 28, perchè nell'aprire iermattina lo sportello di una vettura aveva riportato una distorsione alla mano sinistra.

— Il ragazzo quattordicenne Gennaro Abram, abitante in via della Fornace N. 1, il quale nel precipitare dalle scale avea dato di cozzo colla testa ad un vaso che ivi per caso si trovava e ne avea riportato un lungo taglio alla testa.

— Il fabro Marco Garzarich, di anni 25, abitante in via Molino a vapore N. 10, il quale verso le 3 pom., durante il lavoro, aveva riportato una ferita alla mano destra.

— Il capo-facchino addetto ai Magazzini Generali, Francesco Petelin, d'anni 30, abitante in Roiano N. 157, il quale durante il lavoro s'era impigliato la mano sinistra nell'ingranaggio d'una macchina, riportandone una ferita lacero contusa e frattura dell'anulare della stessa mano. Il ferito aveva ricevuto le prime cure alla Poliambulanza del Porto nuovo.

Non dare a te stesso quello che dai agli altri. Questo precetto dovrebbe essere seguito da tutti quei liquoristi che non hanno intenzione di attenersi a quello più giusto e più umano: Non dare agli altri ciò che non piace a te. Vedete un po'; il liquorista Giovanni Legovich, d'anni 30, l'altra sera alle 6, colto da *delirium tremens*, voleva gettarsi dalla finestra della sua abitazione al N. 13 di via Molin Grande. Fortunatamente, la moglie avvertì il movimento e giunse in tempo a trattenerlo. Chiamato soccorso, due famuli dell'ospedale si recarono colà e lo trasportarono al pio stabilimento, dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Arresto di un borsaiuolo. L'altra sera, verso le 9¾, l'ispettore di polizia sig. Michelich, con la cooperazione degli agenti Moretti e Miglioranzi, arrestava in via delle Poste il noto ed audace ladro Francesco Riosa, d'anni 31, scalpellino disoccupato da Trieste, innumerevoli volte arrestato e condannato per furti commessi. Il birbaccione se ne stava appostato in questa via con intenzioni poco oneste. Allorchè scorse i funzionari tentò di dileguarsi approfittando dell'oscurità della notte, ma essi gl'intercettarono la via e gli furono addosso intimandogli l'arresto. Perquisitolo gli trovarono una grande chiave nuova, greggia, atta ad aprire qualche porta di casa o magazzino situato in quei pareggi, nonchè un'impronta di cera. In altra tasca del vestito teneva un coltello aperto a serramanico. All'atto dell'arresto oppose viva resistenza, ma vinto dal numero, venne tradotto nelle carceri di via Tigor. Mentre lo si conduceva agli arresti, tentava di giustificarsi e proclamarsi innocente raccontando i funzionari un romanzo, al quale però essi non prestarono fede.

Furto. Ignoti ladri si introdussero ierinotte nel lavoratorio dello scalpellino Pietro Zanetti, al N. 191 di Barcola e rubarono 50 chilog. di piombo del complessivo valore di 20 fiorini.

Per accattonaggio. Le guardie municipali Miot e Pitacco arrestarono ieri mattina certi Pietro Jacob, d'anni 29, sarto, da Chalon-sur-Saone ed Alessandro Potus, d'anni 19, muratore, pure francese, da Saint Paulay, perchè essendo privi di mezzi di sussistenza andavano elemosinando di negozio in negozio ed importunavano anche i passanti. Pure per accattonaggio fu arrestato dagli organi municipali il falegname Andrea Furlani, d'anni 58, da Gorizia.

Minutaglia. Ieri notte venne arrestato il pregiudicato Francesco R., d'anni 32, facchino, da Trieste, perchè trovato in attitudine sospetta in via delle Poste. Vennero arrestati inoltre: Per mancanza di mezzi di sussistenza il facchino Giuseppe M., di anni 40, da Castelnuovo; Antonio P., d'anni 22, perchè con canti clamorosi turbava la publica tranquillità in via di Crosada.

Lotto. Estrazioni del 27 corr.:

Vienna	9	24	25	58	42
Graz	40	46	79	88	38
Temesvar	87	17	76	8	11

Ogni giorno una. Tra un cliente e il suo sarto:

Perchè non mi avete fatto nel *gilet* un taschino speciale per l'orologio? Vi avevo mandato un vecchio *gilet* per modello.

— Credevo che non vi occoresse, perchè nel taschino del vecchio *gilet* ho trovato la polizza di pegno dell'orologio.

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. — (Ore 7½) «El ratto dele Sabine.»

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette alemanna di Strassmayer-Zeller. (Ore 3½ e 7½) «Il venditore di uccelli».

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 9) Ballo mascherato.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 27 Febraio. — La Borsa di Berlino chiude più ferma. Credit 169¾, Credit dopo Borsa 170¼, Rubli cassa 201¼, fine 201¼, Rendita Italiana 89.—. (Ieri: 171.40, 200.80, 200½, 89.25). — La Borsa di Milano nota: Cambio 103.60, Rendita 92.35, Meridionali 632.—. (Ieri: 103.62, 92.42 e 634.—). — La Borsa serale di Vienna; chiusa: Credit 308⅜, Ferrate 282¾ e 85¼. Rendite 94.65 e 107.60, Turchi 37.70, Cambio 56.07. — La Borsa di Parigi segna in chiusa: Francese 96.08, Italiana 89.07, Spagnuola 61.21, Banche 543.—. (Il Boulevard di ieri sera notava: 96.15, 89.17, 61.59 e 543.75). — Qui 88⅛ a 88⅜.

Listino. Napoleoni 9.37— a 9.38—, Zecchini 5.56 a 5.58, Lire sterline 11.77 a 11.80, Londra 118.25 a 118.50, Francia 46.85, a 47.—, Italia 45.25 a 45.40, Banconote italiane 45.25 a 45.40, Banconote germaniche 57.85 a 58.—, Rendita austriaca in carta 94.55 a 94.75, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 107.05 a 107.85, Rendita ungherese in carta 5% 102.— a 102.20, Credit 307.— a 308.—, Rendita Italiana 88¼ a 88⅜, Lotti turchi 37.50 a 38.—, Serbi 3% 37.75 a 38.25, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa Italiana 12.60 a 12.90

Londra 27. (Cambi Chiusa). Consolid. 96⅛, Lombardi 8¼, Argento 41⁷⁄₁₆, Rendita Spagnuola 61⅜, Rendita Italiana 88⅜, Rendita austriaca in arg. 79 —, detta in oro 95.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 95⅜, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2½, Pagamenti della Banca —.—. Calma.

Parigi 27. (Diretto-Urgente. Chiusa). Rendita Francese 3% 96.10, Rendita Italiana 5% 89.07, Rendita Spagnuola esterna 61.21, Azioni Banca Ottomana 543.12.

Caffè. Amburgo 27. Santos good average per Marzo 67½, per Maggio 67¼, per Settembre 64½. Calmo.

— Amburgo 27. Rio ordinario loco 60—65, reale 66—68, buono 60—73.

— Havre 27. (Chiusa). Santos good average per mese corr. per 50 chilo a fr. 89.50, per Giugno fr. 85.50.

— Nuova-York 27. (Apertura). Rio per consegue future 5 in rialzo. Sostenuto.

Cotoni. Liverpool 27. Importazione: 22.974 balle, Vendite: 7.000, Tenders in Dochets: —.—. Mercato stazio. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. per Febraio 3 ⁴³⁄₆₄, Febraio—Marzo 3 ⁴³⁄₆₄, Marzo—Aprile 3 ⁴³⁄₆₄, Aprile-Maggio 3 ⁴⁷⁄₆₄, Maggio-Giugno 3 ⁵¹⁄₆₄, Giugno-Luglio 3 ⁵⁴⁄₆₄, Luglio-Agosto 3 ⁵⁸⁄₆₄, Agosto-Settembre 3 ⁶¹⁄₆₄, Settembre 4.—, Settembre-Ottobre —.—.

Farina. Parigi 27. Dodici Marche per mese corrente 54.80, per Marzo 55.30, calma, quattro mesi da Marzo 56.10, quattro mesi da Maggio 56.90. (Tempo bello).

Olio. Napoli 27. Gallipoli contanti 76.17, per Marzo 76.31, per Maggio 76.60, per Agosto 77.03, per consegne future 77.89. - Gioia contanti 71.21, per Marzo 71.60, per Maggio 71.86, per Agosto 72.39, per consegne future 74.49.

— Parigi 27. Ravizzone. Mese corrente 55.25, per Marzo 55.25, baisse, quattro mesi da Marzo 56.75, quattro mesi da Maggio 57.25.

Petrolio. Brema 27. Loco 6.45. Più debole.
— Anversa 27. Loco 16.—. Calmo.

Spirito. Berlino 27. Loco 45.80, 70° per Aprile-Maggio 45.90, 70° per Luglio-Agosto 46.90.
— Parigi 27. Mese corr. 47.—, per Marzo 46.25, calmo, quattro mesi da Marzo 46.25, quattro mesi da Maggio 45.—.

Zucchero. Parigi 27. Greggio da 88° disp. da 38.50 a —.— calmo. Bianco per mese corrente 39.25, per Marzo 39.30, baisse, quattro mesi da Marzo 39.60, quattro mesi da Maggio 40.25, Raffinato da 105. a 106.—
— Londra 27. Java a sc. 16⅛, Rape greggio a sc. 14⅛. Calmo.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rocco.